

l'Asparago Rosa di Mezzago



PROGETTO
MONZA BRIANZA

www.asparagorosa.it



Grafica: Lissoni.it - Foto: Giudicianni.it - Stampa: Tipolitografia (Villasanta)

Produttori Associati



Cooperativa
Asparagicoltori
di Mezzago
via Vite Lunga
Mezzago
Tel. 3473403457



Azienda agricola
Rino
via Marconi s/n
Mezzago
Tel. 347 2232288



Azienda agricola
La valle del re
via Vite Lunga
Mezzago
Cell. 339 5328183

www.asparagorosa.it



Comune di Mezzago

via F.lli Brasca, 5
20050 Mezzago (MI)
Tel. 039 606761
www.comune.mezzago.mi.it



ProLoco di Mezzago

via Stefano Biffi, 18
20050 Mezzago (MI)
www.prolocomezzago.it



L'Asparago Rosa di Mezzago

In Lombardia il nome di Mezzago è da sempre associato all'asparago. Diversamente da quanto accade in tutto il resto d'Italia, dove si producono turioni completamente verdi o bianchi, gli asparagi coltivati a Mezzago hanno l'apice rosato e la rimanente parte completamente bianca. Il caratteristico colore e le peculiari qualità organolettiche, dovute alle condizioni pedoclimatiche del mezzaghese (terreno argilloso con particolare presenza di minerali ferrosi), fanno dell'Asparago Rosa di Mezzago un prodotto unico e particolarmente pregiato.



La Denominazione Comunale di Origine (De.C.O.)

La tutela dei prodotti tipici locali rappresenta una forma di garanzia dei consumatori e degli stessi produttori. Essa è un'importante conquista sulla via della certificazione dell'origine dei prodotti e della valorizzazione di ciò che è coltivato interamente sul proprio territorio.

L'Amministrazione Comunale di Mezzago con l'istituzione e l'attribuzione del marchio De.C.O. ne garantisce la tipicità e la provenienza, ed il rispetto delle norme e delle prescrizioni contenute nel "Disciplinare per la Coltivazione" e del relativo "Protocollo di Produzione e Commercializzazione".

La Storia

La coltivazione degli asparagi a Mezzago ebbe inizio nel '900 dopo la prima guerra mondiale. Le ragioni di questa novità sono avvolte nella leggenda. Si racconta, infatti, che fu un certo Giovanni, soprannominato Muschén, il primo a introdurre questa coltura dopo aver portato dall'America il seme d'asparago in una canna di bambù. Fantasie a parte, è realistico supporre che, risolte le agitazioni sociali legate alla questione agraria per il miglioramento dei patti colonici di inizio secolo e finiti i mali della guerra, l'agricoltura si avviava verso uno sviluppo non solo quantitativo ma anche qualitativo con la sperimentazione di colture nuove e più redditizie.

Per molti decenni la coltivazione dell'asparago è avvenuta tra i filari dei gelsi che servivano all'alimentazione del baco da seta e poi proseguita su piccoli appezzamenti di terreno.

Il periodo d'oro di questo prodotto, che sarebbe diventato tipico dell'agricoltura mezzaghese, si ebbe negli anni '30, quando gli asparagi erano portati e venduti al Verzé, grande mercato ortofrutticolo di Milano. A quei tempi "spargèr" (asparagiaie) e "murón" (gelsi) erano gli elementi caratteristici del paesaggio agricolo mezzaghese.

Negli ultimi anni del secolo scorso, a causa del venir meno della popolazione dedita all'agricoltura, i terreni coltivati ad asparagi stavano per essere completamente soppiantati da altre coltivazioni a carattere intensivo.

Dal 2000 è stato avviato un programma volto alla reintroduzione dell'asparago rosa quale coltura tipica di Mezzago recuperando la storia iniziata ai primi anni del '900. Alcuni piccoli coltivatori, in collaborazione con il Comune di Mezzago, la Regione Lombardia e l'Istituto per l'Orticoltura di Montanaro Lombardo, hanno reintrodotta la coltivazione del tipico ortaggio su circa 11 ettari di terreno.

Il Paese rivive ogni anno durante il "Maggio Mezzaghese" la tradizionale "Sagra dell'Asparago", la cui prima edizione avvenne l'8 maggio 1960.